

la rivista di **en**gramma
2000

1-4

2

ottobre **2000**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 2

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, monica centanni, giacomo dalla pietà,
claudia daniotti, silvia fogolin, marianna gelussi, katia mazzucco, giovanna pasini, alessandra pedersoli,
daniela sacco, valentina sinico, lara squillaro, luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio
lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 2 | ottobre 2000

©2016 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.egramma.org

ISBN pdf 978-88-94840-01-8

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Bergamo | Bonoldi | Bortesi
Centanni | Collavo | Mazzucco |
Sacco | Simonato | Thomson

La Rivista di Engramma 2

a cura di Redazione di Engramma

SOMMARIO

- 1 | SAGGI | Tradizione e attualità nell'icona di Edith Stein
ELEONORA SIMONATO
- 17 | SAGGI | Tradition and innovation in the Icon of Edith Stein from
the monastery of Harissa, Lebanon
ELEONORA SIMONATO
EDITED BY ELIZABETH THOMSON
- 29 | MNEMOSYNE ATLAS | Tavola 42
SEMINARIO MNEMOSYNE, COORDINATO DA MONICA CENTANNI E
KATIA MAZZUCCO
- 33 | MNEMOSYNE ATLAS | Il teatro della morte
SEMINARIO MNEMOSYNE, COORDINATO DA MONICA CENTANNI E
KATIA MAZZUCCO
- 39 | MNEMOSYNE ATLAS | The theatre of Death
EDITED BY ELIZABETH THOMSON
- 45 | MNEMOSYNE ATLAS | Letture grafiche di Tavola 42
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 57 | P&M | Reinvenzione di un'immagine: Julianne Moore e la Grande
Odalisca
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO
BONOLDI
- 58 | P&M | Ripresa di una postura dall'antichità classica: Kate Moss e
l'Ares Ludovisi
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO
BONOLDI
- 59 | P&M | Rivisitazione di un topos iconografico: Milano Freestyle e la
Maestà
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO
BONOLDI
- 61 | EUREKA! | *Ab ovo*, o della rigenerazione
LUCIA COLLAVO

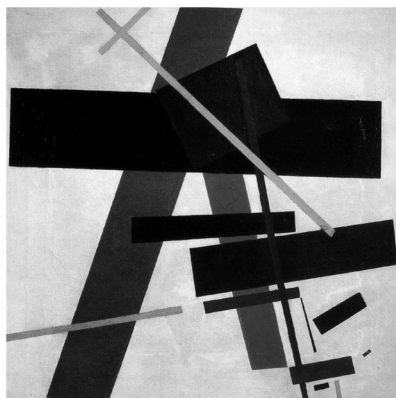
- 63 | NEWS | Kazmir Malevich e le sacre icone russe. Presentazione della mostra di Palazzo Forti, Verona
MARIA BERGAMO
- 65 | NEWS | Recensione a: James Hillman, *Politica della bellezza*, a cura di F. Donfrancesco, Moretti & Vitali Editori, Milano 1999
DANIELA SACCO
- 66 | NEWS | Recensione a: *Mission Impossible 2*, regia di John Woo, USA 2000
DILETTA BORTESI

NEWS | Kazmir Malevich e le sacre icone russe. Presentazione della mostra di Palazzo Forti, Verona

Maria Bergamo

Attraverso un percorso immediato e di forte impatto visivo, la mostra di Palazzo Forti riesce a rendere bene ciò che promette: esemplificare la vicinanza delle ricerche figurative e delle sottese teorie estetiche di Malevich, non solo ai grandi artisti e alle avanguardie europee, ma soprattutto alla sua tradizione culturale, alle sue radici orientali e popolari. Una ricca esposizione di più di cento opere consente di comprendere e ripercorrere l'iter mentale dell'artista dai primi esperimenti cubisti agli ultimi anni di ritorno al figurativismo. Ma ciò che sorprende e affascina maggiormente è l'accostamento di antiche icone tradizionali russe ai più famosi quadri di Malevich; sono evidenti le persistenze e ricorrenze di cromatismi, di geometrie compositive, addirittura di scelte iconografiche, pur nella lontananza dei linguaggi stilistici. La semplice giustapposizione di icona e quadro rende percepibile con un solo sguardo il mondo interiore e la memoria culturale che tracciano le coordinate dell'originalità di quest'opera. Il teosofismo di un altro grande artista russo, Kandinskij, nasce dalla crisi della percezione del visibile e dalla decostruzione dell'immagine che già si era avviata con gli Impressionisti; lo spiritualismo suprematista di Malevich invece parte proprio dal rapporto antico e complesso del mondo russo con l'arte giungendo comunque a una sintonia con il pensiero estetico europeo. Per Malevich il traguardo dell'astrattismo, inteso come unico linguaggio artistico capace di esprimere l'Assoluto, l'Essenza non-oggettiva del reale al di là dell'empirismo figurativo e naturalistico, è immediatamente riconducibile alla teologia e all'estetica delle icone russe. Nella scelta e nella canonizzazione di un linguaggio "antianatomico, icastico e geometrizzante", l'arte di Malevich, come le icone, supera i limiti della rappresentazione figurativa per lasciare spazio all'emergenza del contenuto: la forma si assolutizza e rinuncia a se stessa nella ricerca della somma verità spirituale. Prendendo a fondamento questa visione estetico-teologica, se pur laica, l'arte di Malevich si discosta fortemente dalle proiezioni costruttiviste e neoplastiche, che nella ricerca puramente formale e razionale di equilibri geometrici e cromatici arrivano a eliminare il significato, l'intenzione

espressiva dell'opera. L'arte per Malevich è invece la porta della conoscenza, lo svelamento dell'archetipo, proprio come la Porta Regale nelle iconostasi.





pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
Venezia • settembre 2018



la rivista di **engramma**
anno **2000**
numeri **1-4**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.